

**ISTITUTO COMPRENSIVO
DELLA VALLE DEI LAGHI**

**PROGRAMMA DI MUSICA
PER LA CLASSE PRIMA
DELLA SCUOLA PRIMARIA**

MUSICA NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

SCUOLA PRIMARIA

Premessa

Le attività musicali svolte nella Scuola Primaria si pongono in continuità con le esperienze realizzate nella Scuola dell'Infanzia e nell'ambiente familiare: esse pertanto, in particolar modo nei primi anni, prendono spunto dall'osservazione e dalla problematizzazione delle *esperienze* dirette che i bambini vivono nei diversi contesti di vita dove i suoni e la musica sono presenti, per allargarsi, oltre all'*esperienza del vivere*, alla *esperienza del produrre e poi del conoscere*.

Per sviluppare questa dimensione l'insegnante deve creare occasioni in cui far sperimentare, manipolare, esplorare materiali sonori, proponendo attività che hanno carattere concreto, attivo e multidisciplinare e che richiamano la curiosità e la motivazione dei bambini che in esse devono trovare sempre senso e coerenza.

Nella Scuola Primaria, posta tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Secondaria, l'insegnante dunque propone inizialmente ai bambini esperienze musicali significative (dimensione del vivere) sulle quali riflettere per giungere ad una migliore comprensione dei contesti vissuti (dimensione dell'espressione del sé), per portarli gradualmente dai significati condivisi attribuiti alle esperienze, espressi attraverso diversi codici e linguaggi simbolici, alle prime concettualizzazioni (dimensione del conoscere).

Si tratta di conquistare le conoscenze a partire dall'esperienza fino a giungere ad una prima sistematizzazione di quanto acquisito e ad una iniziale promozione dell'intelligenza musicale.

Lo sviluppo di quest'ultima e delle relative competenze musicali si realizza attraverso attività centrate sulla percezione e l'ascolto, sulla produzione e sulla rappresentazione grafica dei suoni e della musica.

Le competenze legate all'ascolto si sviluppano soprattutto attraverso compiti centrati sull'*analisi* e sull'*interpretazione* degli eventi musicali, dove per interpretazione si intende la capacità di attribuire loro significati traducendoli in altri linguaggi (emotivo, motorio, gestuale, pittorico, etc.); per analisi invece si intende l'individuazione degli elementi sonori e musicali funzionali all'interpretazione data.

Fra le diverse interpretazioni possibili, la rappresentazione grafica occupa un posto privilegiato in quanto permette una precisa codificazione degli elementi musicali ed un avvio alla comprensione della notazione convenzionale.

Le competenze legate alla produzione si sviluppano in compiti centrati sulla realizzazione di eventi musicali; essi possono implicare l'esecuzione o l'invenzione di canti o musiche finalizzati all'espressione di un senso (un'emozione, un'idea, un principio organizzativo, etc.), anche in collegamento ad altri linguaggi (in funzione di colonna sonora, di segnale, etc.).

Ascolto e produzione trovano il loro riferimento comune nell'acquisizione di abilità percettive quali il discriminare, il classificare, l'ordinare gli elementi sonori che costituiscono ogni evento musicale. A questo proposito particolare importanza assume il graduale avvio all'impiego del linguaggio musicale specifico, avvio che porta al superamento delle eventuali precomprensioni dei bambini verso una conoscenza intersoggettiva.

Aspetti metodologici

Per sviluppare la dimensione della consapevolezza derivata dall'esperienza del vivere determinati eventi musicali, il modello di azione didattica prevede l'organizzazione di situazioni nelle quali far fare operazioni ai tre successivi livelli: concreto-grafico-simbolico, per utilizzare gli elementi musicali con le caratteristiche strutturali e formali rapportate all'età dei bambini e al percorso fatto, secondo le modalità descritte a pag. 9?

Ascolto e produzione prenderanno avvio da quanto i bambini hanno già sperimentato nella Scuola dell'Infanzia; è necessario pertanto che i docenti adottino adeguate modalità di raccolta di informazioni affinché l'impostazione delle attività si innesti significativamente e con continuità su quanto i bambini già sanno e sanno fare.

Le attività proposte devono sollecitare la curiosità, lo stupore, le emozioni degli alunni e fornire stimoli e occasioni che permettano loro di sperimentare ed esprimersi attraverso i linguaggi più vari. Tali proposte promuoveranno pertanto la scoperta, l'esplorazione, l'imitazione e l'invenzione sonora e musicale; a tal riguardo una delle tecniche da privilegiare è quella del confronto tra ciò che i bambini già sanno, ciò che viene proposto dall'insegnante e ciò che altri autori e musicisti hanno prodotto in precedenza, a partire da spunti analoghi.

Il "piacere del fare" dovrà avere grande importanza in ogni attività: dall'appagamento del gioco sonoro-musicale spontaneo di tipo esplorativo, si giungerà al piacere della ripetizione e della memorizzazione ("gioco d'esercizio"), fino all'organizzazione ed alla produzione di idee musicali ("gioco di regole").

L'interiorizzazione di quanto proposto passerà sia attraverso momenti in cui sperimentare individualmente, sia tramite momenti di lavoro in gruppo. È importante, nelle diverse proposte didattiche, richiamare costantemente l'attenzione dei bambini sulla *qualità* della produzione sonora e musicale in rapporto all'intenzionalità espressiva.

Il fare ed ascoltare musica permettono ai bambini di comprendere maggiormente la realtà che li circonda e gli eventi musicali caratteristici della civiltà odierna in particolar modo nei suoi aspetti interculturali: la musica infatti costituisce anche una modalità attraverso cui conoscere l'altro, il diverso da sé, il lontano.

La musica offre infine interessanti trasversalità con altre discipline, trasversalità che è importante conoscere e valorizzare soprattutto a partire dal fatto che l'esperienza musicale in questa fascia d'età è globale ed unitaria. Così, ad esempio, è difficile pensare la musica senza il movimento: l'aspetto motorio contribuisce alla comprensione di aspetti musicali, ma serve anche a rafforzare le modalità sensoriali ed ideomotorie dei bambini.

Luoghi dell'esperienza

La promozione delle competenze musicali avviene in luoghi sia esterni alla scuola (quali i diversi ambienti fisici caratterizzati sonoramente, le sale da concerto, le sale per prova di bande, cori, orchestre, band, etc.), sia interni (l'aula, l'aula video, il laboratorio musicale).

I docenti utilizzeranno i diversi luoghi secondo il compito e le situazioni d'apprendimento progettate, favorendo l'uso dei luoghi esterni in particolar modo per la valutazione delle competenze apprese. Si pensi, ad esempio, all'importanza che la realizzazione di un concerto alla presenza dei genitori costituisce per una verifica delle competenze produttive degli alunni; si tratta infatti di un'esperienza che coinvolge integralmente i bambini nell'impiego delle conoscenze e delle abilità musicali apprese, ma anche nel controllo di sé in un contesto reale.

I luoghi interni possono essere usati prioritariamente per promuovere l'acquisizione di specifiche conoscenze ed abilità e si connotano come luoghi dell'analisi e della riflessione, sempre comunque a partire da esperienze significative e motivanti.

Per quanto riguarda il laboratorio musicale, è importante che esso possieda particolari caratteristiche:

- essere ampio, luminoso e libero da banchi, per permettere la realizzazione di lavori di interpretazione motoria, giochi di produzione musicale, improvvisazioni, performances;
- essere arredato con colori neutri e poco interessanti dal punto di vista visivo, per permettere una maggior concentrazione sugli stimoli sonori;
- essere fornito di una buona acustica per garantire un'educazione dell'orecchio efficace;
- prevedere uno spazio per attività di scoperta, manipolazione ed attenzione al suono.

Materiali

La scuola dovrebbe poter disporre di uno strumentario didattico ampio, vario e di buona qualità, composto indicativamente da:

- pianoforte acustico (o pianoforte elettrico o tastiera con dinamica con almeno cinque ottave);
- strumenti ritmico-melodici (triangoli, tamburelli, legnetti, blocchi sonori, maracas, cembali, metallofoni o piastre sonore, xilofono, glockenspiel, battenti di vario tipo);
- registratore con audiocassette e CD;
- videocamera e videoregistratore con VHS;
- oggetti di uso comune per la costruzione di strumenti (lattine e sassolini per le maracas, noci di cocco per blocchi sonori, etc.);
- materiale di facile consumo (colori, matite, carta colorata, cartoncino, etc.);
- fotocopiatrice.

Per mantenere le dimensioni della seduzione, del desiderio, dell'attrazione, del piacere delle esperienze musicali, si suggerisce di riporre gli strumenti musicali su scaffali o in armadi "a vista" così da poter essere usati con facilità in determinate attività sonore e musicali.

All'interno del laboratorio può essere interessante che un armadio assuma il ruolo di *Custode dei Suoni*; in esso potranno trovare posto oggetti diversi con precise caratteristiche sonore: oggetti naturali (sassi, bottiglie d'acqua, sabbia, legni, conchiglie, semi, pigne, etc.) oppure oggetti d'uso comune (setacci, barattoli, palline, giocattoli, stoffe, pasta, carta, cucchiai, etc.).

Come in ogni scuola esiste una biblioteca, sarebbe utile organizzare e utilizzare un'ampia discografia, contenente CD, DVD e VHS musicali, registrazioni dal vivo, etc.

Non dovrebbero mancare infine apparecchiature elettroniche ed informatiche (hardware e software) tali da permettere la scrittura di partiture, la registrazione digitale o l'elaborazione di semplici montaggi multimediali.

Verifica e valutazione

La verifica e la valutazione riguardano da un lato le conoscenze e le abilità apprese, dall'altro le competenze dimostrate dagli alunni: mentre le prime infatti possono essere accertate tramite prove mirate, le seconde per manifestarsi hanno bisogno di contesti specifici.

A tal fine possono essere utilizzati modalità e strumenti diversificati.

La verifica di conoscenze ed abilità va condotta, specie nelle prime classi, attraverso l'osservazione, l'ascolto e la conversazione; è importante che i docenti colgano indirettamente, ovvero nello svolgersi dell'esperienza, in che modo i bambini interpretano ed analizzano i suoni ed in che modo cantano e suonano. Successivamente si potranno utilizzare anche materiali e prove strutturate.

La verifica delle competenze necessita invece della predisposizione di contesti specifici in cui l'alunno venga coinvolto integralmente: un concerto, una rappresentazione teatrale, una drammatizzazione, una sonorizzazione, alla presenza di un pubblico, costituiscono momenti in cui i bambini utilizzano le conoscenze e le abilità apprese per lo svolgimento di un compito a forte valenza sociale. La musica è sempre evento comunicativo collettivo ed è attraverso questi eventi che è possibile rilevare quanto le conoscenze e le abilità promosse dal docente si siano trasformate effettivamente in competenza ovvero nel sapere affrontare un compito specifico significativo mettendosi in gioco nella propria intelligenza. Anche in questo caso l'osservazione e l'ascolto costituiscono per i docenti le modalità privilegiate; a loro volta il registratore e il videoregistratore possono essere strumenti interessanti per la promozione dell'autovalutazione da parte degli alunni.

Rispetto a quest'ultima indicazione è opportuno sottolineare come la valutazione non debba appartenere unicamente ai docenti: è ormai assodato come l'unica valutazione positiva sia quella che aiuta i bambini a conoscere le proprie capacità e ad apprezzare sempre più le competenze acquisite. Per questa ragione è importante il coinvolgimento dei bambini e dei loro genitori nel processo valutativo: la compilazione del *Portfolio* può costituire il momento attraverso cui rendere consapevoli gli alunni del percorso svolto selezionando in modo significativo documenti, disegni, registrazioni, etc.

CURRICOLO OBBLIGATORIO

| CLASSE PRIMA | |
|---|---|
| Sapere | Saper fare |
| <ul style="list-style-type: none"> - La sonorità di oggetti ed ambienti naturali ed artificiali. - Tipologie di espressioni vocali (parlato, declamato, cantato, recitazione, ecc.) - Giochi vocali individuali e di gruppo. - Filastrocche, non-sense, conte, rime, ninne-nanne, proverbi, favole, racconti, ecc. - La pulsazione e il ritmo. - Materiali sonori e musiche semplici per attività espressive e motorie. - Brani musicali di qualsiasi genere | <p><i>Percezione e ascolto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Discriminare e interpretare gli eventi sonori, dal vivo o registrati. - Attribuire significati a segnali sonori e musicali, a semplici sonorità quotidiane ed eventi naturali. - Cogliere la presenza della pulsazione (pulsazioni cardiache, metronomo, camminare a tempo ascoltando un brano, battere le mani in modo regolare..) - Distinguere e riconoscere elementari sequenze ritmiche, timbriche e melodiche differenti - Utilizzare il corpo per interpretare ed esprimere l'esperienza sonora |
| | <p><i>Produzione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare la voce, il proprio corpo, oggetti vari e strumentini ritmici a partire da stimoli musicali, motori, ambientali e naturali, in giochi, situazioni, storie e libere attività per espressioni parlate, recitate e cantate, anche riproducendo e improvvisando suoni e rumori del paesaggio sonoro (associare il timbro di strumenti e oggetti per imitare suoni e rumori dell'ambiente...) - Memorizzare ed eseguire elementari sequenze ritmiche e timbriche (es: galoppo del cavallo, ritmo del treno...) - Svolgere elementari attività imitative utilizzando la voce, il proprio corpo, oggetti vari e strumentini ritmici - Eseguire brevi e semplici canti individualmente e in coro. |
| | <p><i>Rappresentazione grafica</i></p> |
| | |

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">- Esprimere con il linguaggio grafico l'esperienza sonora.- Inventare simboli grafici – pittorici per le sequenze ritmiche e timbriche memorizzate e prodotte |
|--|--|